

CASCINA I.D.E.A.

In provincia di Novara, un'architettura rurale
si trasforma in spazio per l'Arte e per gli artisti

un progetto di **Nicoletta Rusconi Art Projects**

Dal 1° agosto 2020
visita su appuntamento

Via Guglielmo Marconi 28, Agrate Conturbia (NO)

Agrate Conturbia, 1 agosto 2020. Immersi nel verde della campagna piemontese, ad Agrate Conturbia – piccolo comune di 1.500 abitanti a 30 km da Novara – gli spazi recuperati di un'antica cascina sono stati trasformati in un luogo dedicato all'espressione artistica e agli artisti: è **CASCINA I.D.E.A.** il nuovo progetto di **Nicoletta Rusconi Art Projects** che dal **1 agosto apre le sue porte al pubblico** (visitabile previo appuntamento scrivendo a federica@nicolettarusconi.com).

Luogo dalle molteplici anime, **CASCINA I.D.E.A.** si compone di **ampi spazi espositivi** in ambienti domestici e non, una **residenza** per artisti e un **parco di sculture**: un mosaico di ambienti pensati con l'unico obiettivo di offrire agli artisti la **possibilità di sperimentare in totale libertà**. Questo progetto subentra a quello di **Cascina Maria**, residenza d'artista nata nel 2017 e da poco conclusasi, che in una ex dimora rurale ha ospitato artisti del calibro di Igshaan Adams, Francesco Arena, Riccardo Beretta, Christiane Löhr ed Eva Kot'átková.

Cascina I.D.E.A. nasce dunque come sua **evoluzione**, come occasione di pura **sperimentazione**, nella volontà di **dissolvere i confini tra discipline** e di ospitare esperimenti di **arte ambientale**.

Gli spazi rurali vogliono **riportare gli artisti en plein air**, offrendo un'alternativa valida agli *hangar* o ai *white cube*, perché oggi più che mai un ritrovato **rapporto con la natura** può fornire nuovi stimoli e dar vita a forme dai nuovi significati.

Animata da dialogo, sperimentazione e transito di persone e cose, nei suoi spazi gli artisti assorbono le emozioni generate dal luogo e dalle persone e sviluppano spunti di riflessione senza i vincoli che spesso caratterizzano gli spazi istituzionali.

“Sarà un frenetico brulicare di incontri, scontri, stimoli creativi, occasioni generative di segni sempre nuovi e arditi, mai consueti. – dice Nicoletta Rusconi – Un contesto di sperimentazione oltre il possibile e il plausibile”.

A partire dal 1 agosto, i visitatori di **Cascina I.D.E.A.** possono ammirare gli **esterni** della struttura caratterizzati dagli **interventi realizzati da Letizia Cariello e Giulia D'Olio**, capaci di restituire non solo la poliedricità degli intenti ma anche il senso di “fucina” del luogo creando una relazione osmotica tra contenitore e contenuto.

Letizia Cariello ha guardato e ascoltato le pareti della cascina, come fa un medico con il suo stetoscopio, e ha creato un incastro perfetto di forme in **una chiave di violino realizzata in azzurro e rosso**: con **MUSICA DELLE SFERE CELESTI**, intervento **site-specific permanente**, l'artista abbraccia tutte le facciate esterne della dimora, in un equilibrio perfetto di colore, movimento e fluire del tempo.

L'opera di **Giulia D'Olio** coinvolge invece un **muro di recinzione** della proprietà: con **g 19] [195 d**, intervento **site-specific permanente**, l'artista utilizza ogni dettaglio, ogni crepa, come occasione espressiva e investe le pareti di gesti pittorici di cancellazione.

Gli **interni** della cascina sono dedicati agli **spazi espositivi** e alle **residenze**, due all'anno. Gli artisti invitati potranno fare ricerca e sperimentare su nuovi progetti, e grazie a un articolato palinsesto di eventi e incontri costituiranno occasioni di dibattito e confronto con curatori, storici dell'arte e specialisti.

Il **primo artista ospite** di **Cascina I.D.E.A.** è **Federico Pepe**. L'artista ha lavorato assiduamente e ha potuto mettere in mostra gran parte della sua **produzione**, da quella **artistica** a quella legata al **design di interni e all'editoria**. Dal **1 agosto fino a dicembre 2020** gli spazi espositivi della cascina ospitano infatti la sua prima mostra monografica, **THE BITS YOU REMEMBER WHEN YOU WAKE UP**, a cura di **Marco Tagliafierro**, in cui **quadri, sculture, carte da parati, tappeti, oggetti di design, prodotti editoriali** interagiscono come elementi complementari di un immaginario in continuo divenire che l'artista dirige in un incessante e sincretico bisogno espressivo.

Nel grande **spazio esterno**, infine, **Country Unlimited** presenta sculture e installazioni ambientali completando il grande progetto di **Cascina I.D.E.A.** e sottolineandone ulteriormente la volontà di allontanarsi dalle modalità tradizionale delle istituzioni per le arti visive per essere, invece, un luogo di reale sperimentazione e libertà assoluta.

Cascina I.D.E.A. esprime perfettamente l'anima della sua ideatrice, **Nicoletta Rusconi**, gallerista prima e mecenate poi, il cui percorso nel sistema dell'arte è in continua evoluzione. Donna visionaria e agitatrice culturale, restia ad accettare una definizione, **Nicoletta Rusconi** opera da anni nel settore dell'arte e della cultura ripensandosi continuamente e utilizzando strumenti diversi e a volte inconsueti per sostenere le pratiche artistiche.

UFFICIO STAMPA

Lara Facco P&C
viale Papiniano 42 | 20123 Milan
+39 02 36565133 | press@larafacco.com
Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com
Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com

INFORMATION

Nicoletta Rusconi Art Projects
www.nicolettarusconi.com

Letizia Cariello
MUSICA DELLE SFERE CELESTI
Intervento site specific permanente
Cascina I.D.E.A.
dal 1 agosto 2020

*“L'essere umano è parte di un tutto che chiamiamo ‘universo’,
ma una parte limitata nel tempo e nello spazio.
Egli percepisce se stesso, i suoi pensieri e le sue sensazioni
come separati dal resto,
ma è una sorta di illusione ottica della coscienza”.*
Albert Einstein

Un atto di riparazione basato sull'ascolto e sull'osservazione.

MUSICA DELLE SFERE CELESTI, l'installazione *site specific* di **Letizia Cariello** a **Cascina I.D.E.A.**, nasce dall'atto del guardare e dal saper individuare il disegno insito nelle cose: i suoi **interventi pittorici** sulle **pareti esterne e interne** della cascina evidenziano i campi di forza dell'architettura e i suoi volumi.

E poi c'è la **musica**, intesa come modo di pensare e come filo conduttore dietro quelle linee di forza, come visione interiore che sta sia all'interno che all'esterno di ognuno di noi. **La musica è geometria. La geometria è musica.** La geometria come disegno dinamico e quindi come musica.

Così quando Letizia Cariello ha guardato Cascina I.D.E.A. ha visto l'incastro perfetto delle forme in **una chiave di violino fatta di due colori: l'azzurro e il rosso.**

Letizia Cariello è nata a Copparo (Fe) da una famiglia di origini napoletane dedita alla scultura da più di duecento anni. Si è laureata in Storia dell'Arte a Milano con Pierluigi De Vecchi e diplomata in Pittura a Brera con Pietro Plescan. Ha lavorato per il cinema in Italia e negli Stati Uniti. Vive e lavora a Milano, insegna Anatomia Artistica all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Le opere di Letizia Cariello sono state esposte importanti occasioni nazionali e internazionali in mostre e musei e si trovano in numerose collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero, fra cui: National Museum of Women in the Arts, Washington DC; Mint Museum, Charlotte, NC; Tony and Heather Podesta's collection, Washington DC; Collezione Farnesina – Experimenta, Ministero degli Esteri, Roma ; Soprintendenza per i Beni Archeologici e Demoetnoantropologici della Provincia di Salerno, Certosa di San Lorenzo, Padula; Museion/ Ar-Ge Kunst, Bolzano; Rocca di Montestaffoli, San Gimignano; Collezione Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Collezione Rosa e Gilberto Sandretto, Milano; Collezione Piero Gandini, Brescia; Collezione Etro, Venezia; Collezione Gregorio e Francesca Gitti, Milano; Chesa Colani, Madulain, Svizzera; Collezione Artrust, Lugano; Collezione Borromeo, Milano; e molte altre

Letizia Cariello

Musica delle sfere celesti

intervento site-specific

Letizia Cariello è una *maître à penser*, inventrice di linguaggi che facilmente teorizza, ma lo fa con la leggerezza delle *Lezioni americane* di Italo Calvino. Non è difficile farla parlare dei suoi progetti, invitarla a raccontare delle storie. Letizia discutendo costruisce meravigliosi, immaginari *mnemosyne* linguistici, in risonanza l'uno rispetto all'altro per via di glifi comuni che fluttuano, rendendo ancora più morbido l'eloquio. Lei, soprattutto, è attenta alle idee e nei progetti vede una parte soltanto di una strategia culturale più ampia. A metà tra progettualità barocca e improvvisazione jazz, quest'artista rivela una disciplina rara nel suo uso coltissimo dell'etimologia che la porta, senza mistificazione alcuna, a parlare di esegesi biblica e di filosofia morale o di diritto. C'è un filo rosso che unisce ogni sua dissertazione. Questo filo molto di frequente si materializza in forma concreta, per saldare unioni, anche apparentemente impossibili, tra oggetti distonici e non. Ma soprattutto per sanare conflitti, riunire mondi, guarire ferite dell'animo. Suture dell'essenza e nell'essenza dell'uomo. Abissi dell'animo e picchi di luce vengono visti in un possibile accordo senza giudizio. Il rosso è il significante del sangue ed il sangue è redenzione. L'arte non è una ricetta e ad essa e per essa giammai va dato un vademecum in dotazione. Se l'arte è esprimere ciò che non può essere detto a parole allora, diventa altrettanto vero che l'arte apre a infinite possibilità evolutive e interpretative.

Per **Cascina I.D.E.A. Letizia Cariello** è intervenuta sulla superficie della dimora rurale che ospita questo nuovo luogo per l'arte. E con il suo intervento è andata oltre, ha auscultato quelle pareti come si fa con uno stetoscopio per ponderarne le qualità materiche più profonde, ma soprattutto per valutare le esperienze umane che quei muri trasudano, andando à *rebours* attraverso le storie di chi ci ha abitato. Ha riconsiderato gioie e dolori attraverso un ritmo cromatico che, in ultima analisi, rende l'architettura stessa un flusso liquido.

Marco Tagliafierro